

Intervento sabato di Giuseppe Piumatti (Bra Servizi e Confapi) all'importante convegno monregalese

# «La logistica sarà la terza via per tornare al sereno»

ALESSANDRO ZORNGIOTTI

La logistica come autentica terza via fra produzione e commercializzazione. Per favorire percorsi di reinustrializzazione sostenibile abbinata al rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali e al riutilizzo di spazi produttivi dismessi. Una sfida di cui Bra Servizi e il Gruppo Piumatti intendono essere parte attiva e diligente. Come sottolinea il loro fondatore e amministratore Giuseppe Piumatti, nel ruolo anche di vicepresidente regionale di Confapi Piemonte con delega alle Politiche ambientali e in veste di relatore al convegno in programma questo sabato, in una duplice sessione mattutina e pomeridiana, presso il Palazzo del Municipio di Mondovì. «La scommessa a cui siamo chiamati, per il futuro del nostro territorio e delle nuove generazioni - spiega Piumatti - è quella di un rilancio industriale che metta insieme una pluralità di fattori innova-



Il patron di Bra Servizi e vice regionale Confapi, Giuseppe Piumatti

*«Il recupero di immobili e vie comunicative dismesse aiuterà un diffuso rilancio di settori in crisi»*

tivi rispetto al tipo di sviluppo che abbiamo conosciuto nei periodi passati e, allo stesso tempo, in grado di recuperare il pesante deficit di infrastrutture che si è accumulato dalla metà degli anni Settanta a oggi sia nella viabilità ordinaria che nelle vie di comunicazione autostradale e ferroviaria. Una programmazione dei prossimi scenari in senso logistico può rispondere a tutte queste aspettative, dando anzitutto concretezza agli obiettivi strategici indicati nei piani già definiti negli anni passati e alla cui predisposizione hanno contribuito in maniera decisiva autorevoli addetti ai lavori come l'allora sottosegretario ai Trasporti Mino Giachino». Una rinnovata fase di industrializzazione, che porti a una diversa modalità di movimentazione dei diversi fattori produttivi, infatti «rappresenta la chiave di volta per mettere assieme, in senso finalmente risolutivo, questioni problematiche oggi affrontate in maniera purtroppo non di rado frammentata o settoriale. Pensiamo - prosegue il patron della Bra Servizi - alla disponibilità di spazi che si è venuta a determinare per effetto della cessazione o della de-

localizzazione di attività artigianali o industriali di varia dimensione; oppure al tema più recente delle linee ferroviarie e degli scali merci oggetto di dismissione e quindi in cerca anch'essi di nuovi utilizzi. Ambiti fra i quali la programmazione logistica può fare da mastice virtuoso riattivando un circuito produttivo e di mobilità sostenibile senza con ciò pesare in modo ulteriore sull'ambiente circostante in termini di consumo del suolo, anzi rimuovendo in modo progressivo fattori oggi reali o potenziali di degrado ecologico e sociale». Da questo punto di vista, va elogiato anche il ruolo di mediazione degli interessi territoriali, e degli inevitabili localismi, svolto dalla Provincia con l'individuazione di un polo logistico che, al di là della sua comunque significativa localizzazione fisica verso l'area savonese, è destinato a svolgere un ruolo e una funzione di area vasta «mettendo a sistema gli sviluppi infrastrutturali che, sebbene ancora a fatica e malgrado le pesanti incognite finanziarie a cui fare fronte, stanno comunque consentendo un recupero di posizioni sui decenni passati e una più so-

stanziale integrazione fra i poli urbani della Granda, da Cuneo all'Albese-Braidese», prosegue il fondatore del Gruppo braidese. Il quale aggiunge: «Perché ciò si realizzi, è necessario tuttavia risolvere con decisione i nodi della eccessiva dipendenza italiana dalle fonti energetiche e dalle materie prime che servono a impostare il rilancio di cui parliamo. I progressi normativi che si sono susseguiti nell'ultimo decennio sono stati importanti ma devono essere rafforzati, in modo da autorizzare compiutamente, una volta effettuate tutte le verifiche ambientali e salutari possibili del caso, le tecniche finalizzate al recupero di primarie e secondarie risorse per la produzione alternativa di energia e di materiali per le infrastrutture. Un compito che, come Bra Servizi e come Gruppo aggregato, ci vede in prima linea praticamente da quando esistiamo sul mercato e la cui valenza pubblica, oltre che produttiva e occupazionale, è stata ben compresa dalle Istituzioni locali, che tornano a ringraziare per l'interesse manifestato a titolo di esempio verso la possibilità di costruire opere viarie con asfalto innovativi ricavato dal trattamento granulante di pneumatici fuori uso (oggetto sociale della società Tritogom di Cherasco, ndr)».

## RISORSE ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'aumento del prezzo finale dei carburanti, determinato dalla forte impennata della componente fiscale, «sta modificando sensibilmente le abitudini delle persone negli spostamenti fisici, attraverso un utilizzo delle auto meno sistematico che nel passato ancora recente. Questo potrebbe essere, oltre che uno dei segnali più evidenti della crisi odierna, anche uno sprone verso soluzioni alternative e innovative di integrazione fra i vari mezzi di trasporto e di ricollocazione omogenea, dal punto di vista geografico, di attività economiche e di filiere produttive omogenee in modo da avere in ogni situazione un più economico e competitivo approccio con i mercati esterni». Lo spiega il patron della Bra Servizi Giuseppe Piumatti, commentando i più recenti dati elaborati dalla Provincia e dai quali risulta un calo inequivocabile e obiettivamente constatabile dei flussi di traffico. «Già in passato, nel mio ruolo di dirigente provinciale della Confapi - ricorda - avevo lanciato la proposta di una sorta di "federalismo fiscale" della benzina, con l'introduzione di meccanismi che permettessero di trattenere sullo stesso territorio di riferimento, in forma di compartecipazione, una quota significativa del gettito derivante dall'applicazione di Iva e accise in modo da finalizzare tali proventi a opere strutturali di miglioramento della sicurezza viaria e di sviluppo della mobilità sostenibile. Questo a risarcimento almeno parziale dei lutti verificatisi lungo le nostre strade e dei disagi pesantissimi arrecati dalla rete dei trasporti alla competitività delle nostre imprese. Dal momento che una quota dei più recenti rincarî fiscali del carburante dovrebbe essere finalizzata allo sviluppo di una mobilità alternativa e pubblica, ritengo giusto che le componenti economiche e sociali della provincia Granda sollecitino coralmente tali risorse per finanziare parte dei programmi di sviluppo logistico che si renderanno necessari per fronteggiare la prevedibile maggiore domanda di mobilità su reti di trasporto diverse da quelle stradali». Alessandro Zorngiotti